

LA STORIA

ERNESTO FERRERO

**Adotta uno scrittore
stavolta ha adottato
anche me
che l'ho inventato**

“Adotta uno scrittore”, uno dei format più riusciti del Salone del libro, diventa maggiorenne, festeggia risultati molto lusinghieri e riparte ancora più convinto. In 17 anni di attività, ha coinvolto 11.521 studenti di 369 classi, 12 case di reclusione, 365 autori. Sin dagli inizi della gestione pubblica, più di vent'anni fa, al Salone del libro ci siamo dati una priorità: partire dai giovani, investire con decisione sul primo e decisivo anello della catena della lettura. Perché il piacere della lettura, quello che poi produce cittadini migliori per-

ché consapevoli, nasce e diventa indelebile quando si è piccoli e piccolissimi.

La formula è semplice: una classe (oltre alle secondarie di primo e secondo grado ci sono anche le primarie) “adotta” uno scrittore per una serie di tre incontri nell’arco di alcune settimane, in cui c’è il tempo per avviare un dialogo a tutto campo. Si può partire dai libri degli ospiti per allargare il discorso a tutto quello che fa parte della creatività: scrittura, nuovi linguaggi, immagini, musica, tecnica, scienza, tutto quello che ci aiuta a capire, decifrare e

rappresentare meglio il mondo sempre più complesso (e ingannevole) in cui viviamo.

Il progetto ha subito dato buoni frutti. I ragazzi hanno scoperto che gli scrittori non sono degli extraterrestri che si occupano di cose noiose o incomprensibili, ma gente aperta e curiosa come loro, con cui è persino divertente parlare. Gli scrittori, liberi di organizzare come vogliono il tempo a disposizione, hanno trovato sensibilità, aperture, interessi che magari non conoscevano, e sono usciti entusiasti da un’esperienza in cui finiscono per imparare.

CONTINUA A PAGINA 57

